

VENEZIA DOCUMENTA
Comune di Venezia

12 MESTRE

questione di tempo



Uno dei tanti modi possibili per raccontare Mestre è utilizzare immagini fotografiche e a questo è dedicato questo numero di VeDo. Un'operazione già tentata in passato, del resto è una città che presenta delle peculiarità molto forti perché è una delle poche città della penisola profondamente e inequivocabilmente novecentesca, nel bene e nel male. Mestre si affaccia alla modernità con la taglia di un piccolo borgo caratterizzato da uno sviluppo a fine Ottocento equilibrato per poi crescere a dismisura nel Novecento, fino a contare oltre 210.000 abitanti, principalmente per la decisione di localizzare in terraferma il nuovo porto di Venezia (1917). Questa scelta genera uno sviluppo convulso e caotico che ha coinvolto Mestre e molti altri borghi della terraferma veneziana (Zelarino, Trivignano, Chirignago, Tessera, Malcontenta ecc.) oggi raggruppati in un unico agglomerato urbano. Mestre è difficile da decifrare anche semplicemente osservandola su una mappa: non è un cerchio, non un quadrato, non un esagono... Mestre è città/campagna/industria pesante/acqua/villette familiari/palazzoni/boschi/ville venete/ecc. Questa anarchia urbana si è tradotta in una città asimmetrica, "sghemba" dove tutto, o quasi, produce storture, ossia apre prospettive. Su questo ha lavorato LaMe (Laboratorio Mestre) grazie anche agli scatti di Giorgio Bombieri. Questo nu-

mero di VeDo vuole inoltre riprendere e dove possibile riannodare i diversi tentativi che nel secondo dopoguerra sono stati fatti per leggere lo spazio urbano mestrino utilizzando soprattutto il mezzo fotografico grazie ad un saggio di Riccardo Caldura, docente di Fenomenologia delle Arti Contemporanee all'Accademia di Belle Arti di Venezia e direttore artistico della Galleria Contemporaneo di Mestre dal 2006 al 2010.

Il numero si conclude, come consuetudine, con una bibliografia essenziale sul tema così che il lettore possa immaginare un proprio percorso di approfondimento che dalla foto si allarghi alle scienze sociali e più in generale alla produzione culturale sul tema grazie a quanto conservato nelle biblioteche della Rete Biblioteche Venezia: riflettere e interpretare gli spazi urbani contemporanei, è un'esigenza sempre più importante in un mondo in cui il paesaggio urbano è il luogo dove vivono più della metà degli abitanti della terra, un dato in continua crescita e all'apparenza inarrestabile.

La Redazione

Questione di tempo La Mestre di Giorgio Bombieri di Riccardo Caldura

Mi chiedo, osservando queste immagini di Giorgio Bombieri, con il quale mi sono trovato a collaborare più volte in passato, se il senso di una città debba cercarsi nella disposizione e nelle forme del costruito. Se la questione della città, e della sua riconoscibilità nonché identità, sia da rintracciare nelle diverse tipologie degli edifici, che a Mestre, come in altre realtà urbane, convivono l'una accanto all'altra. La domanda iniziale certamente risente dell'esperienza fatta anni orsono con Gabriele Basilico per il progetto *Mestre 2001*, che ha con grande coerenza sondato la 'natura', il carattere della città indagandone le forme, le relazioni fra le volumetrie, gli spazi urbani e il cielo, l'immancabile quinta di qualsivoglia inquadramento fotografico. Potremmo a quella domanda rispondere affermativamente: la fotografia urbana, considerata sia nello specifico modo di operare di Bombieri che in una sua più ampia valenza, comprendendovi dunque anche le notissime interpretazioni di Basilico (il cui modo di operare, in qualche caso, ritorna, quasi un voluto omaggio, negli scatti di Bombieri), prende in esame gli spazi architettonici e il loro (urbanistico) disporsi.

L'indagine sulla città viene così a costituirsi di fatto come una mappatura, o un repertorio, sulla varietà e sulle caratteristiche dell'edificato. Una città, questa come altre, fatta più di cose edificate che di persone. Le persone letteralmente passano, o appaiono per qualche istante nella riquadratura fotografica, ma non permangono, a differenza degli edifici, delle strade, dello stesso cielo che fa sfondo. Pur nella incessante trasformazione delle condizioni meteorologiche il cielo, non

meno degli edifici, ha qualcosa di permanente; la sua naturale variabilità compete ad un'altra scala rispetto alla variabilità di atteggiamenti e posture delle persone che appaiono in alcune, non molte, immagini della serie di Bombieri.

L'architettura e il cielo esprimono forse l'anima più recondita della città, invisibile se non ci fosse il processo di evidenziazione posto in atto dalla fotografia. L'anima *minerale*, quella che fa della città il luogo di un tempo altro, improvvisamente lento, *geologico*, lontano da quello di coloro che la attraversano. La percezione di vuoto (il cielo sullo sfondo) e di sospensione che la fotografia contemporanea, concentrata sulla forma della città, restituisce, è, d'altro canto, anche l'esito delle stesse impostazioni tecniche di funzionamento del dispositivo di ripresa. Il tempo, in questo caso, definito dall'esposimetro, qualora debba mettere a fuoco la struttura edificata, concentrandosi sull'esigenza di una descrizione precisa, cioè il più possibile immobile, tende ad aumentare il tempo di esposizione fino a trasformare l'andirivieni delle persone in un qualcosa di fantasmatico, come nel caso di uno scorcio nel sottopasso della stazione ferroviaria fra Mestre e Marghera. La celerità animata non è compatibile con una corretta messa a fuoco dello spazio attraversato, ed analogamente avviene in altri scatti che catturano il transito delle persone nei luoghi.

Nel fermo immagine della fotografia urbana, si avverte il senso di una sfasatura temporale fra ciò che vive e ciò che *non* vive, cioè fra la gente e il costruito, i cui tempi di permanenza sono altri rispetto a quelli delle persone. Anche quando il costruito è segnato dallo scorrere del tempo, e

ne mostra inequivocabilmente i segni, lasciando intravedere aspetti di relativa corrosione delle superfici e delle strutture, è come se questo tempo che affiora dagli edifici fosse altro da quello della vita umana. E' semmai il tempo della 'rovina' che trapela fra le materie moderne, quel senso della decadenza e della corrosione che traspariva nei quadri di genere, si pensi ad esempio alle opere di un Hubert Robert. Tempo che segnala, pur nell'attualità di questi scatti, la *vanitas* di ogni permanenza, non solo di quella umana, anche quella di quanto è stato costruito. Quando lo sguardo del fotografo si fa acuto nell'osservare la città, quest'ultima non si presenta solo nei suoi aspetti di permanenza, permanenza dovuta all'innovazione tecnologica dei materiali edili, del linguaggio formale, e alla monumentalità del progetto architettonico. Si presenta nondimeno anche con i segni del suo venir meno. Lo si può notare in diverse riprese della città di terraferma che emergono dalle fotografie di Bombieri, in particolare quando l'obiettivo si concentra sulle facciate degli edifici. Al *ciò che resta* del costruito nei quadri classici di 'rovine', dovrebbe così esser accostato quel che il tempo, ora, lascia trapelare della consunzione negli edifici moderni.

Mi chiedo se lo sguardo fotografico che insiste sulla struttura edificata, che ne intuisce l'aspetto geologico, minerale, non stia cogliendo cogliere non tanto, o non solo la natura spaziale nei disporsi dei vuoti e dei pieni, quanto piuttosto il *senso del tempo* che affiora nel costruito odierno. E spesso, come si comprende bene osservando la serie di immagini di Bombieri, cogliendo nel costruito una simultaneità che è difficile da

cogliere nel volto di una persona. Per quest'ultima lo scorrere del tempo è a senso unico, mentre in una città non è così: la città non solo decade (città potenzialmente di 'rovine'), quanto si rinnova, diversamente da noi. Queste due condizioni della città convivono, si sovrappongono, si elidono, come avviene nella pressione geologica degli strati di materia. Mi sembra qui di cogliere qualcosa che aiuta a comprendere lo sforzo fatto da Bombieri: Mestre (e la città in generale) è spazio percepito come sospeso fra decadenza e rinnovamento. Con i due aspetti che si incontrano/scontrano, e che spesso convivono, indifferenti l'un all'altro, come i granelli di sabbia che collidono nella strettoia di una clessidra, o nell'imbutto prospettico di una strada urbana. La fotografia cerca di restituire questo punto del passaggio, nel collo della clessidra, fra due condizioni temporali: decadenza, rinnovamento senza che questo implichi, da parte del fotografo, alcuna considerazione esteticamente 'valutativa'. Lo sguardo fotografico non è interessato a rappresentare la bellezza, o la bruttezza, della città (Basilico docet), ma a catturarne il punto dove i granelli collidono per passare da uno stato all'altro. La fotografia coglie, nella descrizione 'esatta' dello spazio, il momento della collisione temporale. Il processo di lento, incessante, mutamento del corpo urbano, i cui tempi sono quelli delle materie inorganiche, dei granelli di sabbia.

A volte il rinnovamento giunge ad una sua fase compiuta, e la città si presenta diversa da come ce la ricordavamo. Si ha così la sensazione di percorrere spazi che conosciamo, o meglio, che pensavamo di conoscere, e che invece ci risultano

inconsueti. La ridefinizione delle linee di trasporto urbano fra i tre poli di Mestre, Venezia, Marghera, i nuovi punti di snodo delle linee, ha di fatto modificato il modo di percorrere gli spazi della città di terraferma, così come la generazione di nuove zone pedonali, o il rifacimento e l'aumento delle aree verdi, sono altrettanti segni della trasformazione in atto. Ed è anche quanto avviene nell'edificato, in maniera esemplare rispetto a quel fin qui detto, proprio nell'area centrale di Mestre, in via Poerio, clessidra efficace per osservare gli strati del tempo nella città di terraferma.

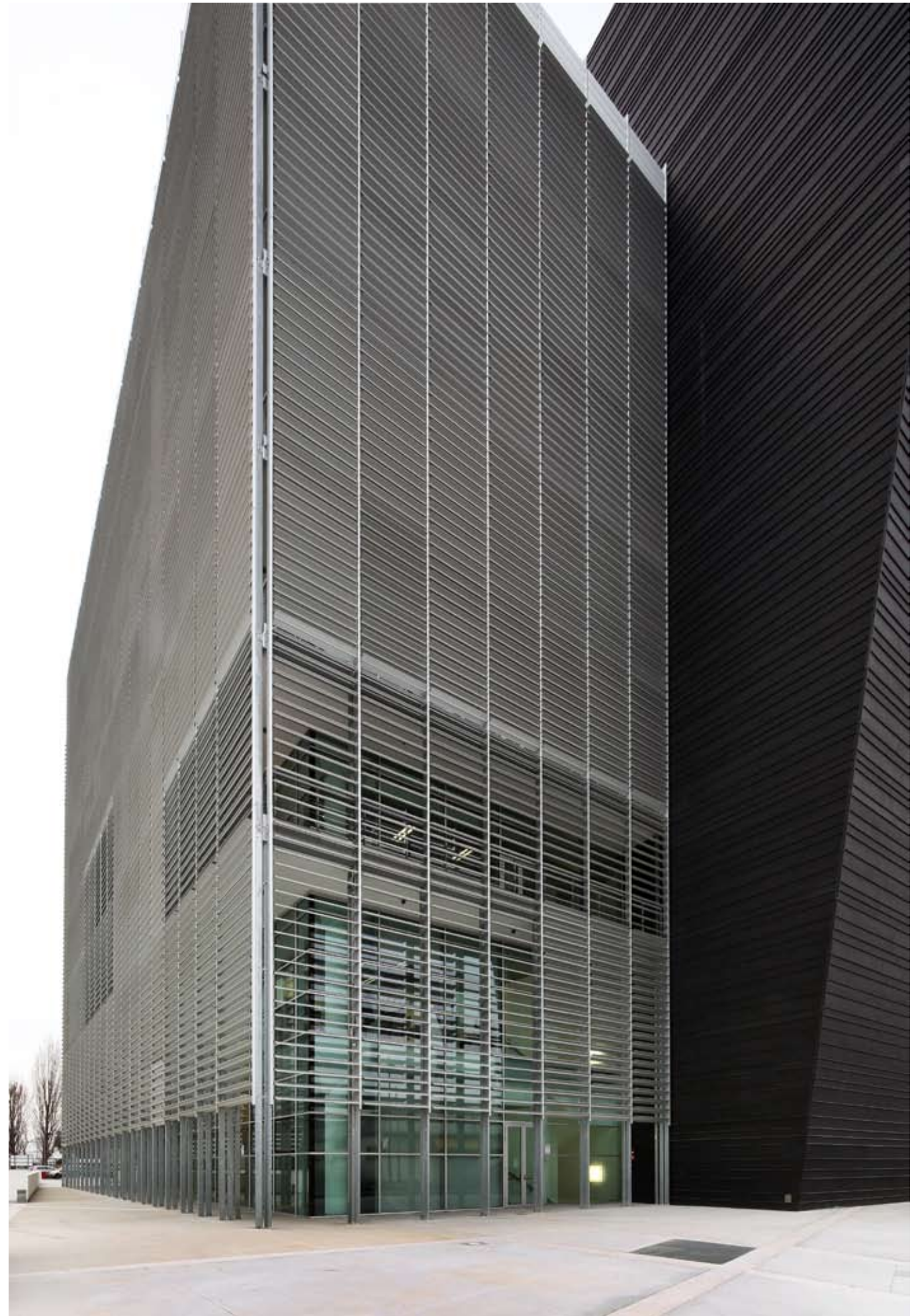
Il tempo dunque, più ancora che lo spazio, mi pare sia l'elemento che permette di orientarsi in questa ampia campagna fotografica di Bombieri, rifacendo percorsi consueti/inconsueti, provando ad individuare il punto di traguardazione dal quale il fotografo ha effettuato lo scatto, lì dove appare la città nel suo essere sospesa fra decadenza e innovazione. La città 'ovunque', nel senso della *scattered city*, o della *Merz-Stadt* di cui ha parlato Yona Friedman. La convivenza di forme e funzioni diverse degli edifici restituisce i tempi diversi che convivono in un edificato che si presenta davvero come un grande collage tridimensionale: penso in particolare alle riprese nella zona della stazione ferroviaria e del cavalcavia verso Venezia.

Sono questi tipi di luoghi in cui il gesto che rovescerà la clessidra sembra ormai prossimo, luoghi dove la decadenza affiora e annuncia la prossima trasformazione. Di solito si crede che questi luoghi siano per antonomasia le periferie, quelle della *no man's land* industriale ad esempio, dove la dismissione progressiva degli impianti produce uno stato di decomposizione del

costruito che sembra assumere, paradossalmente, aspetti organici più che inorganici. L'affioramento della decadenza però è avvertibile anche lì dove lo sguardo fotografico si concentra sulla corrosione delle facciate, sulle tracce che le intemperie o l'umidità lasciano sugli infissi e sugli intonaci di edifici ubicati nelle aree centrali. Periferia dovremmo così considerarlo un termine che ha perso di efficacia rispetto alla connotazione meramente spaziale dei luoghi, essendo piuttosto una condizione pervasiva che può riguardare anche quel che si dispone lungo le vie principali di una città. Periferia si presta ad essere un termine che può essere inteso come l'affiorare del 'marginale' *ovunque*, come un aspetto dello scorrere del tempo e della mutazione che trapela ai bordi, così come al centro della città. La cristallizzazione fotografica, il fermo immagine, lo still-life urbano, immobilizza i granelli nella clessidra nel loro passaggio, lascia intravedere, della città, 'quel che non è ancora e che non è già più'. Dunque, queste immagini trattano della città, dello spazio del costruito, vedendoli come dispositivi temporali in grado di cogliere quel che, diversamente dal ritmo del nostro vissuto quotidiano, e del vissuto umano tout court, si mostra come l'alternarsi 'indifferentemente' di stati di decadenza e rinnovamento. E ci parlano, anche, di Mestre, emblematica non-città che cerca se stessa fra le pieghe dei suoi tempi diversi.



6



7







Cittadell















 Vietate fumare
No smoking

Portenze Departures 12:42

Linea	Destinazione	Partenza	Stato	Informazioni	Carrozza
42	Firenze	12:51	OK		4
42	Firenze	12:51	OK		4
42	Firenze	12:51	OK		4
42	Firenze	12:51	OK		4
42	Firenze	12:51	OK		4
42	Firenze	12:51	OK		4
42	Firenze	12:51	OK		4
42	Firenze	12:51	OK		4
42	Firenze	12:51	OK		4
42	Firenze	12:51	OK		4

Vieta l'entrata
di animali
e di bambini
in questo
spazio





McDonald's

MAXI ZOO

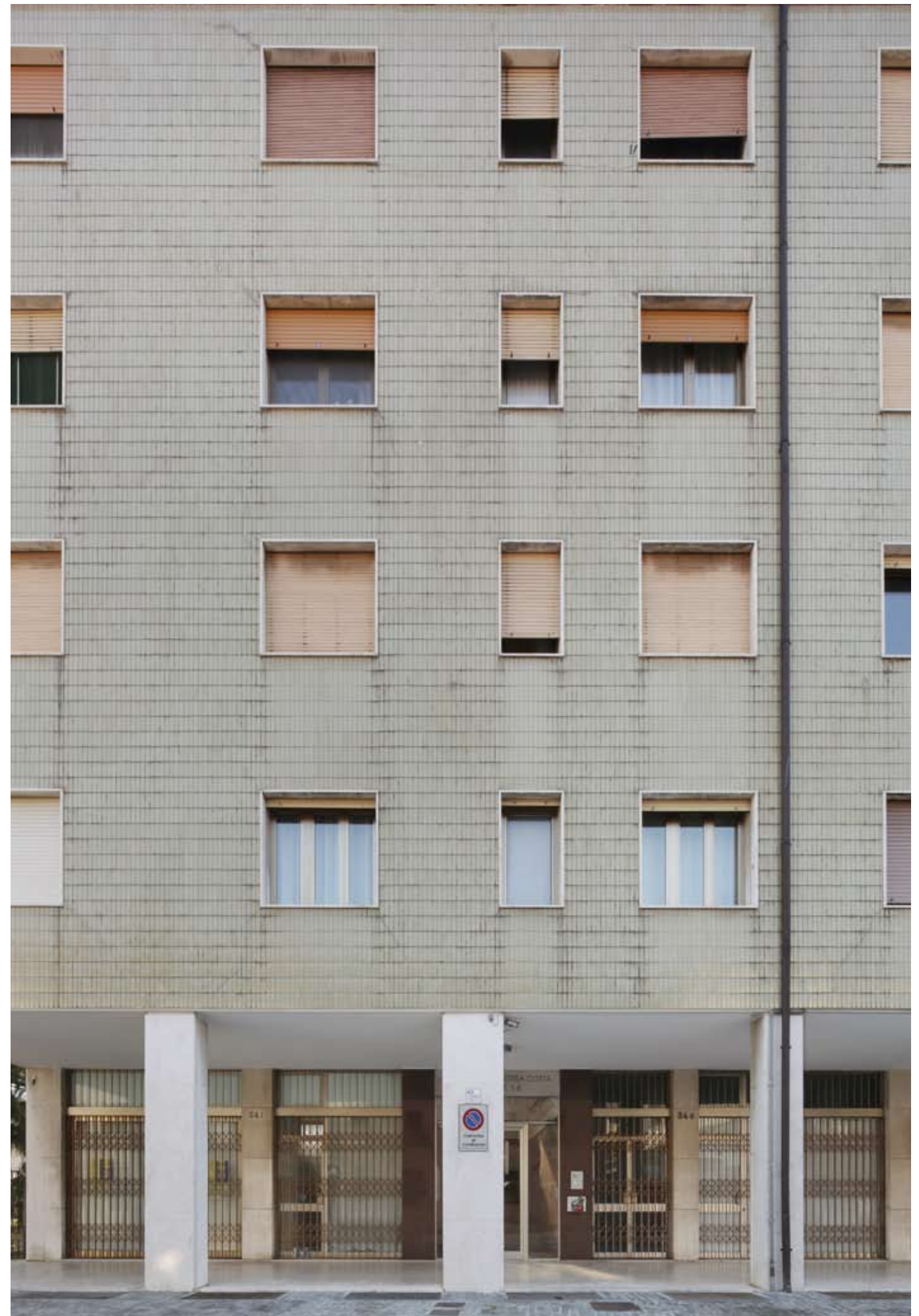
fondo sdruciolevole

attenzione ai pedoni





34



35



HOTEL
TORI

prefettura →
VENEZIA →

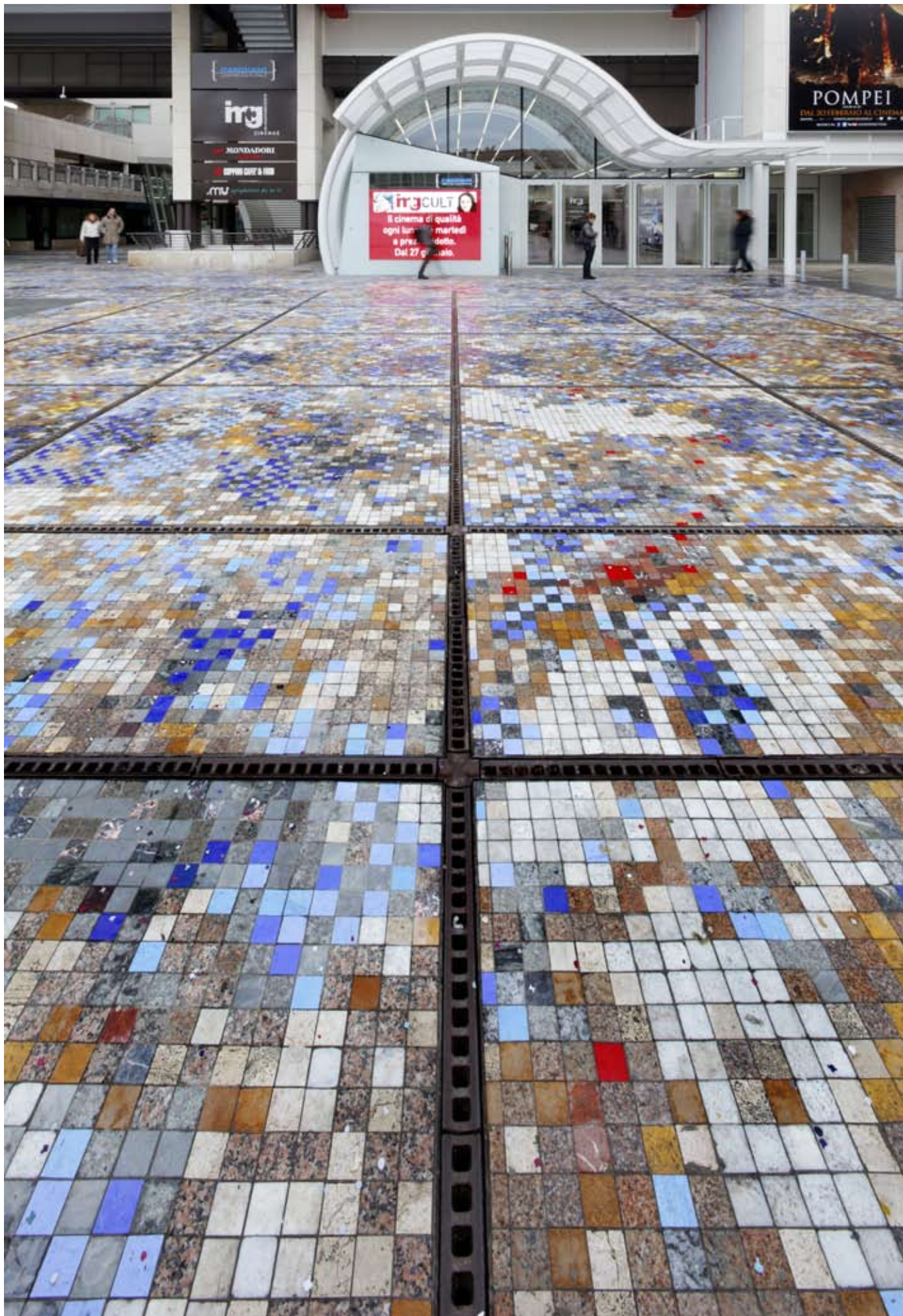
CAROVENE
di VENEZIA



















Registri Marche
SISTEMI PER LA SICUREZZA

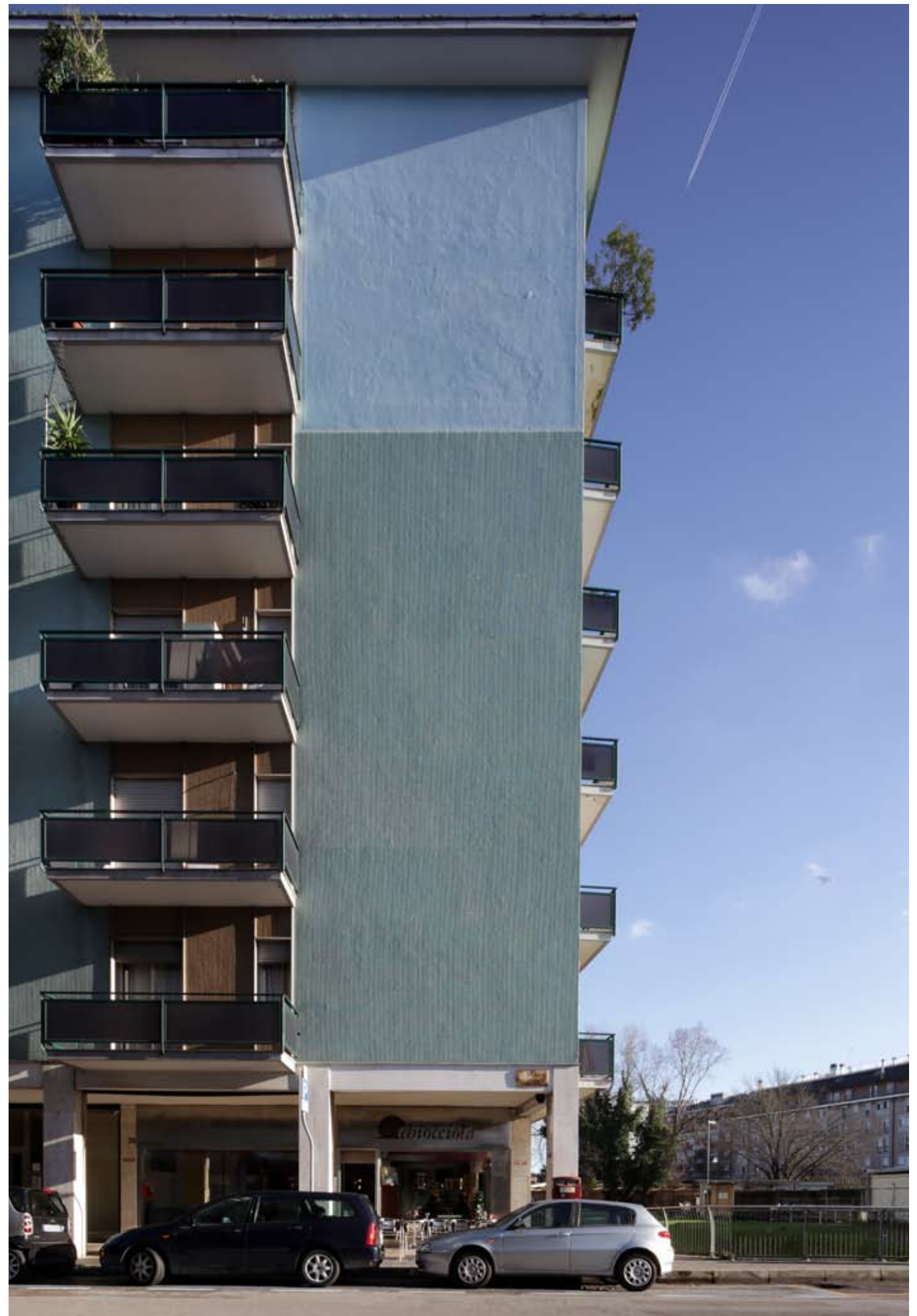
BROLLO TRASLOCCHI

Chiffre

Chiffre



56



57











imi

GARAGE

via ...

NO ENTRY



CREDEM

CREDEM

CREDEM

sas

Caffè Corroto

Pasticceria Pasticceria

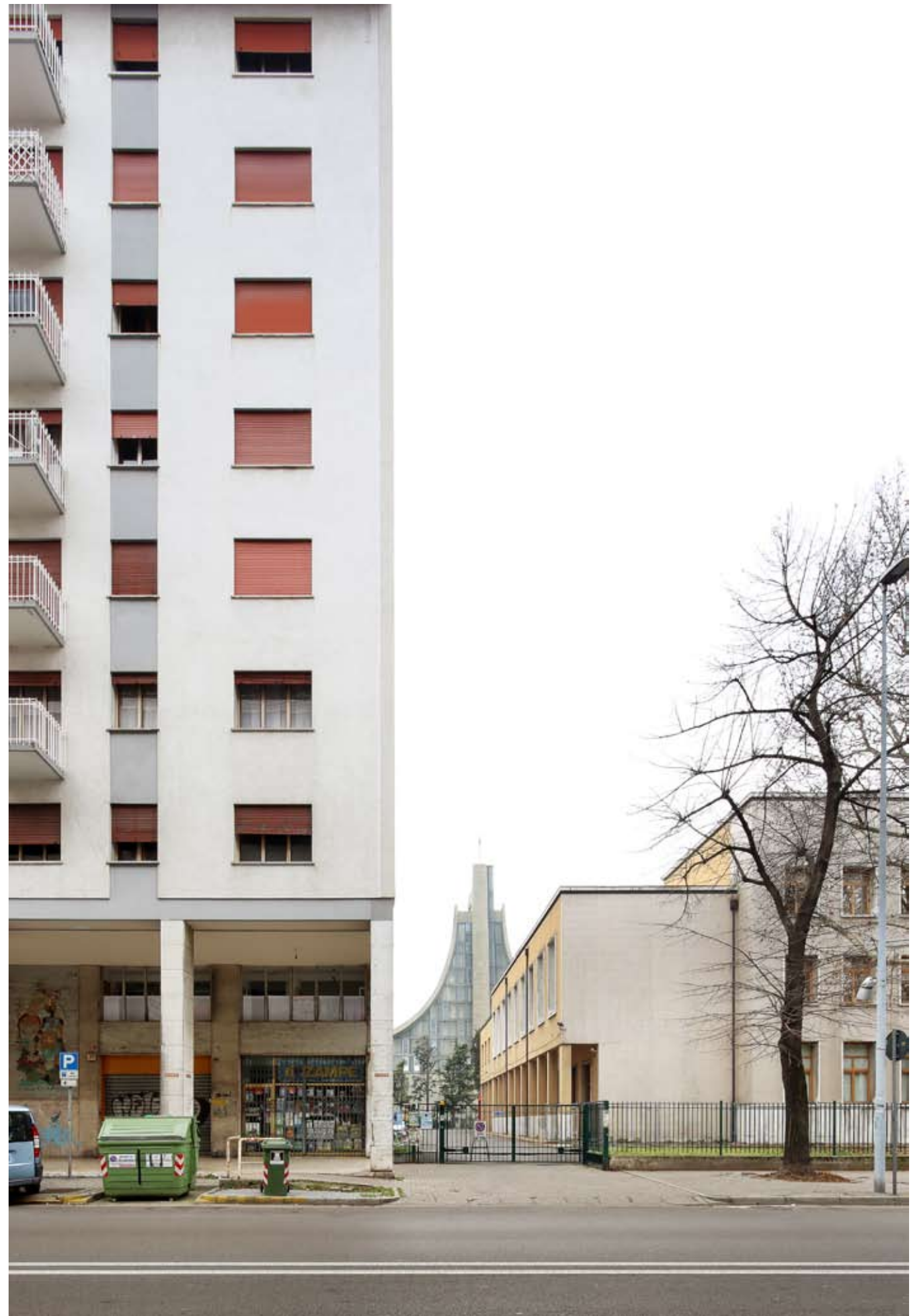
L'Espresso





strada
privata



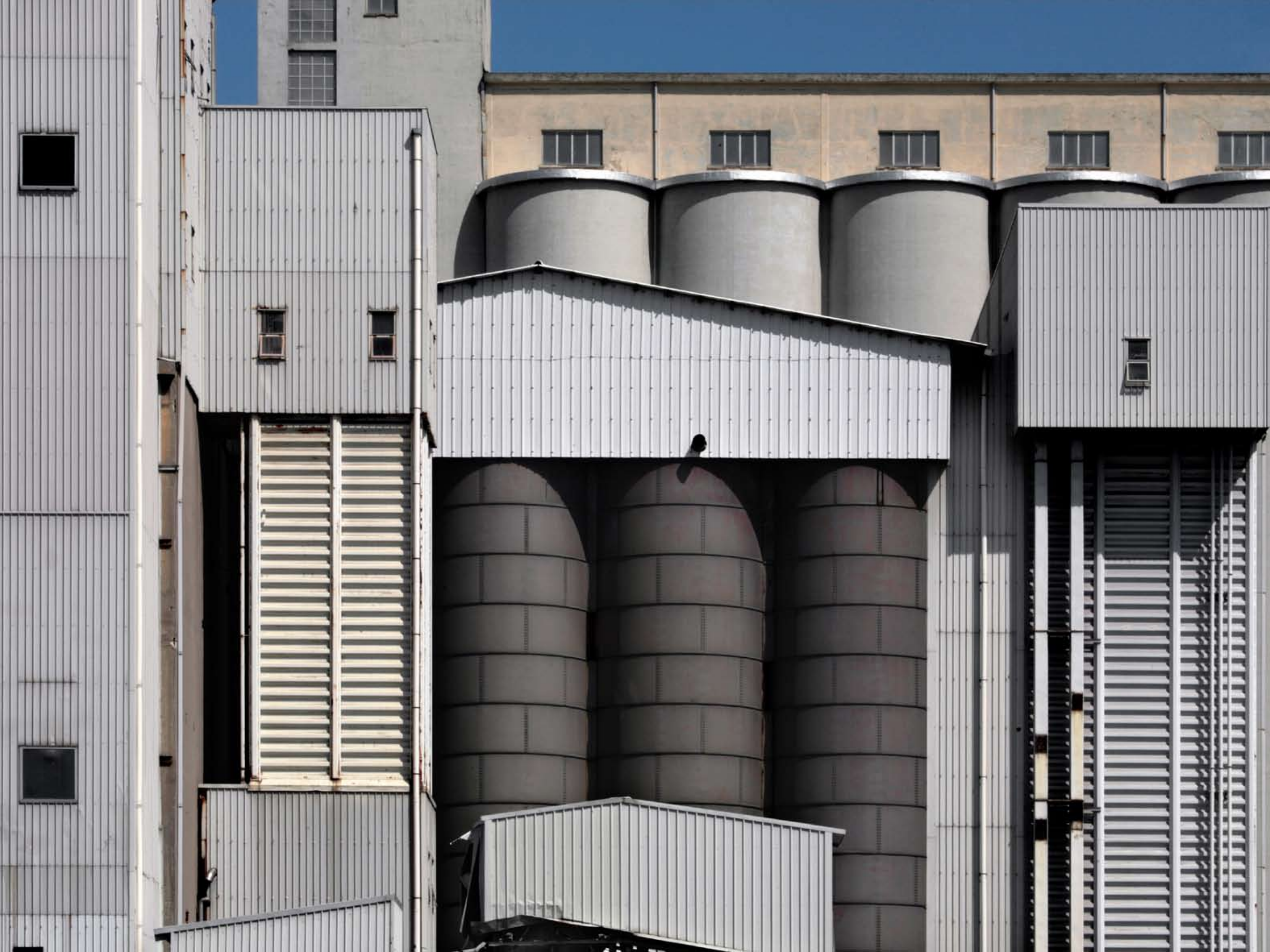




HOTEL
AMBASCATO

INTERSPAR







FESTIVAL DELL'ORIENTE PADOSA FIERE 26-30 OTTOBRE	FESTIVAL DELL'ORIENTE PADOSA FIERE 26-30 OTTOBRE	gloria ONLY PANDA D'INNA €39.95 MESTRE VASO TESSUTO DOMENICA APERTI	LA SCHIACCIANOCI 26 TEATRO GOLDONI VENEZIA	LA SCHIACCIANOCI 26 TEATRO GOLDONI VENEZIA
FESTIVAL DELL'ORIENTE PADOSA FIERE 26-30 OTTOBRE	FIERA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA FIERE DI S. LUCIA DI PIAVE 12-13-14 DICEMBRE AGRO POWER LA MONTAGNA È TAVOLA PRODOTTI E RICETTIVE MONTAGNA BUONA	LA SCHIACCIANOCI 26 TEATRO GOLDONI VENEZIA	LA SCHIACCIANOCI 26 TEATRO GOLDONI VENEZIA	

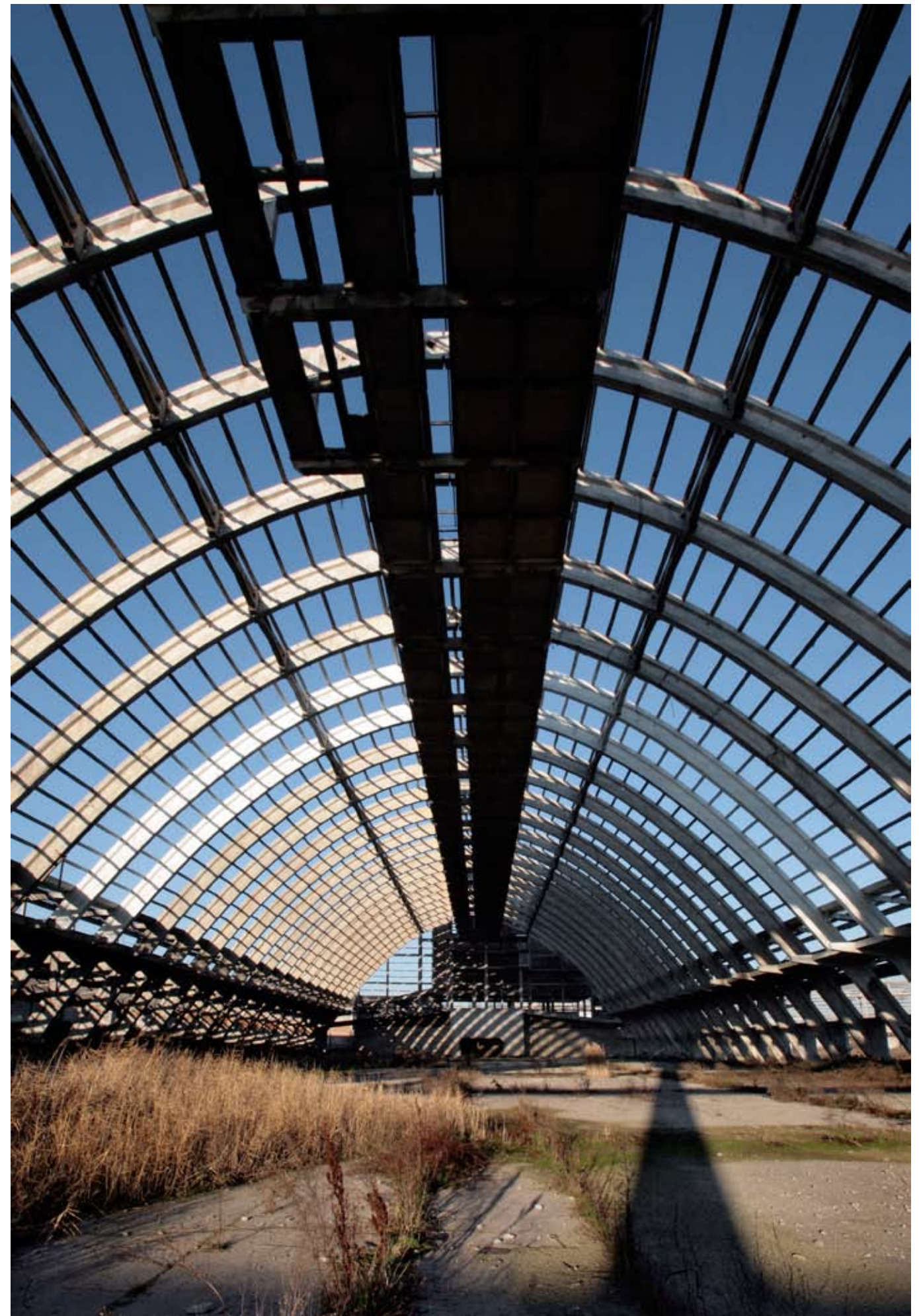
LA SCHIACCIANOCI
 ALESSANDRA
 041 69018















na

Best Western
hotelbologna.com

fast
Bistro
illy
bar fast lunch

Best Western
hotel

via
giulia
Piazza
dell'Angelo
centro CANTIERI indicata

Hotel
PARIS

NO STOPPING & WAITING
IN THIS ZONE
PERMANENTLY
FROM 08.00 TO 19.00
ON MONDAY TO FRIDAY
EXCEPT ON PUBLIC HOLIDAYS
IN ACCORDANCE WITH
ARTICLE 106 OF THE
REGULATIONS OF 15
AUGUST 2014

←

fi







Didascalie

pag 6	Via Ferraris
pag 7	Via Torino
pag 8/9	Via Torino
pag 10/11	Via Poerio
pag 12/13	Via Banchina dell'Azoto
pag 14	Via Bissolati
pag 15	Via Corridoni
pag 16	Via Zanotto
pag 17	Via Ortigara
pag 18	Via Ca' Marcello
pag 19	Via della Rinascita
pag 20	Via Cottolengo
pag 21	Via Longhena
pag 22/23	Centro Commerciale
pag 24/25	Centro Commerciale
pag 26/27	Stazione FFSS
pag 28/29	Stazione FFSS
pag 30/31	Centro Commerciale
pag 32/33	Via S. Maria dei Battuti
pag 34	Via Monte S. Gabriele
pag 35	Via Costa
pag 36/37	Corso del Popolo
pag 38/39	Canal Salso
pag 40	Via Altobello
pag 41	Via Renier
pag 42/43	Via Corridoni
pag 44	Corso del Popolo
pag 45	Via Manin
pag 46	Piazzale Candiani
pag 47	Via Torre Belfredo
pag 48/49	Via felisati
pag 50	Via Dante
pag 51	Via Camporese
pag 52	Via Torino
pag 53	Via Torino

pag 54/55	Corso del Popolo
pag 56	Corso del Popolo
pag 57	Via Fapanni
pag 58/59	Via Colombo
pag 60	Via dell'Elettronica
pag 61	Deposito container, Malcontenta
pag 62/63	Via Malcontenta
pag 64	Via Capuccina
pag 65	Piazzale Candiani
pag 66/67	Via Forte Marghera
pag 68/69	Viale Ancona
pag 70/71	Via Torino
pag 72	Via Torino
pag 73	Corso del Popolo
pag 74/75	Via Torino
pag 76/77	Via dell'Elettronica
pag 78/79	Via Ulloa
pag 80/81	Parco Catene
pag 82/83	Via del Bosco
pag 84/85	Via Stadler
pag 86/87	Strada Regionale Padana Superiore
pag 88	Montefibre
pag 89	Via delle Industrie
pag 90/91	Viale Stazione
pag 92/93	Via Piave
pag 94/95	Piazza Mercato
pag 96/97	Via Miranese
pag 98	Piazzetta Toniolo
pag 99	Via Carducci

Bibliografia essenziale

a cura di Antonella Palazzi

Ogni volume segnalato nella bibliografia riporta la biblioteca che lo conserva; per informazioni sulla disponibilità dei volumi, è possibile consultare il catalogo on line o contattare direttamente le biblioteche.

Aymonino Carlo, *Piazze d'Italia: progettare gli spazi aperti*, Nuova ed. ampliata e aggiornata, Milano, Electa, 1995
VEZ

Baal-Teshuva Jacob, *Christo and Jeanne-Claude*; fotografie Wolfgang Volz, Köln [etc.], Taschen, c2003
VEZ, Bevilacqua la Masa

Bellomo Mariangela, Capasso Aldo, (a cura di), *Piazze e città: luoghi urbani tra pedonalità e commercio*, Cristina Franco, Alessandro Massarente, Marco Triscioglio, Napoli, Prismi, c2001
VEZ

Bettin Gianfranco, *Metamorfosi urbane*, Padova, CEDAM, 1984
VEZ

Calabi Donatella, *Storia della città: l'età contemporanea*, Venezia, Marsilio, 2005
VEZ

Common Ground, 13ª Mostra Internazionale di architettura, Venezia, Marsilio, 2012
VEZ

Cortesi Isotta, *Il parco pubblico: paesaggi 1985-2000*, [Milano], F. Motta, 2000
VEZ

De Sessa Cesare, *Zaha Hadid: eleganze dissonanti*, Torino, Testo & immagine, 1996
VEZ, Marghera

Espuelas Fernando, *Il vuoto: riflessioni sullo spazio in architettura*, traduzione e cura di Bruno Melotto, Milano, Marinotti, [2004]
VEZ

Favole Paolo (testi di), *Età contemporanea*, Roma: La biblioteca di Repubblica-L'espresso, Milano, Electa, 2009
VEZ

Franco Cristina, Massarente Alessandro, Triscioglio Marco (a cura di), *L'antico e il nuovo: il rapporto tra città antica e architettura contemporanea: metodi, pratiche e strumenti*, contributi di Juan Navarro Baldeweg ... [et al.], Torino, UTET libreria, 2002
VEZ

Fundamentals, 14ª, Mostra Internazionale di architettura, Venezia, Marsilio, Fondazione La Biennale di Venezia, 2014
VEZ

Irace Fulvio (a cura di), *Renzo Piano building workshop: Le città visibili*, Milano, Electa, Triennale, 2007
VEZ

Kroll Lucien, *Tutto è paesaggio*, Torino, Testo & immagine, 1999
Lido, Marghera

La Cecla Franco, *Contro l'urbanistica: la cultura delle città*, Torino, Einaudi, 2015
Marghera

Longhi Davide (a cura di), *Luoghi persone prospettive*, [Venezia]: Regione del Veneto, 2013 + 1 DVD-Video
VEZ

Lynch Kevin, *L'immagine della città*, a cura di Paolo Ceccarelli. - 10ª ed, Venezia, Marsilio, 2001
VEZ

Messina Patrizia e Salvato Mauro (a cura di), *Dalla città alle reti urbane: politiche per la progettazione di aree vaste a confronto*, Padova, CLEUP, 2007
Centro Regionale di Cultura Veneta Paola di Rosa Settembrini

Puppi Lionello, *Guida a Niemeyer*, Milano, A. Mondadori, 1987
VEZ

Ricœur Paul *Leggere la città: quattro testi di Paul Ricœur* (a cura di Franco Riva), [Roma], Castelvechi, 2013
VEZ

Rossi Aldo, *L'architettura della città*, Macerata, Quodlibet, 2011, 220 p. : ill. ; 23 cm.
VEZ

Saiu Valeria, *Città tra Europa e Cina: globalizzazione e sostenibilità nella cultura urbana contemporanea*, Milano, Angeli, 2015
VEZ

Stungo Naomi, *Frank Gehry, London*, Carlton, 2000 80 p. ; 23 cm
VEZ

Torres Marco, *Luoghi magnetici: spazi pubblici nella città moderna e contemporanea*, 3ª ed, Milano, Angeli, 2003
VEZ

Vallerani Francesco, *Italia desnuda: percorsi di resistenza nel Paese del cemento*, Milano, UNICOPLI, 2013
VEZ

Libri fotografici su Mestre

a cura di Giorgio Bombieri e Giuseppe Saccà

Ogni volume segnalato nella bibliografia riporta la biblioteca che lo conserva; per informazioni sulla disponibilità dei volumi, è possibile consultare il catalogo on line o contattare direttamente le biblioteche.

Bizjak Primoz, Caldura Riccardo, Dragotto Marina, Neva Gasparo, Orsenigo Fulvio, Vio Giovanni (a cura di), *Marcon: Paesaggi di transizione*, Vicenza, Cicero, 2007
VEZ

Caldura Riccardo (a cura di), *Mestre: Gabriele Basilico*, Vittorio Veneto (TV), De Bastiani, 2007
VEZ, Bevilacqua La Masa, Marghera

Costantini Paolo (a cura di), *Venezia-Marghera: fotografia e trasformazioni nella città contemporanea*, Milano, Charta, 1997
VEZ, Marghera

Del Pero Sergio, Poles Ferdinando, *Mestre, l'anima nascosta: fotografie 1950-1970*, Venezia, Marsilio, 2008
VEZ

Galeotti Samuele, *Mestre: realtà e promesse di una città incompiuta*, Venezia, Arsenale, 1991
VEZ

Mescola Sandro (a cura di), *Identificazione di un paesaggio: Venezia-Marghera. Fotografia e trasformazioni nella città contemporanea*, Cinisello Balsamo, Silvana, 2000
VEZ, Carpenedo-Bissuola, Centro Regionale di Cultura Veneta Paola di Rosa Settembrini, Lido, Marghera, Murano, Pellestrina, Zelarino, Marghera

Povellato Elena (a cura di), *Nextstopmestremariovidor*, [S.l.], Punto Marte, 2015
VEZ

Reporting via Piave: raccontati, racconta il tuo quartiere: 8-23 giugno 2012, Mestre, Sottobosco, 2012
VEZ

Vio Giovanni, *Venezia/Marghera/ Mestre e ritorno : un viaggio quotidiano*, testi Gianfranco Bettin ... [et al.], Venezia, Marsilio, 2015
VEZ, Marghera, Centro Regionale di Cultura Veneta Paola di Rosa Settembrini

Numero 12
Settembre 2016
MESTRE
questione di sguardi

Testi
Riccardo Caldura

Fotografie
Giorgio Bombieri

Questa pubblicazione è distribuita con licenza CC BY-SA



In copertina
Corso del Popolo

CITTA' DI
VENEZIA



Comune di Venezia
Direzione Sviluppo, Promozione
della Città e Tutela delle tradizioni
Settore Biblioteche
e Archivio della Comunicazione

VEZ

Biblioteca Civica Mestre Villa Erizzo
Comune di Venezia

Redazione VeDo

Giorgio Bombieri
Giuseppe Saccà
Barbara Vanin

Direttrice responsabile

Anna Bardella

Progetto grafico

Giorgio Bombieri

Aut. Trib. di Venezia n.1453 del 24/09/2002

ISSN 2281-6054 - VeDo [online]

vedo@comune.venezia.it